In attesa dei sorteggi in programma per sabato notte

Oggi sapremo se gli azzurri saranno testa di serie ai «mondiali» di calcio

L'Italia è in ballottaggio con l'Olanda: in cambio di una rinuncia potrebbero ottenere un girone più facile

● Buenos Aires, Cordoba, Mar de Plata, Mendoza e Rosario sono le cinque città argentine sedi delle partite della fase finale dei «mondiali» 1978

Nostro servizio

BUENOS AIRES — Oggi lo esecutivo della FIFA procederà alla designazione delle quattro squadre definite «teste di serie» per i prossimi campionati mondiali di calcio. Questo atto importante e delicato ha scatenato negli ultimi giorni illazioni di ogni sorta. Sembrava in un primo momento che la scelta fosse indirizzata su Brasile, RFT, Argentina e Italia. Più che altri era stato il brasiliano Joao Havelange, presidente della FIFA, a lasciar trapelare l'indiscrezione, rilasciando una intervista in cui affermava che interessi commerciali favorivano la designazione della squadra italiana quale «testa di serie» nel girone in programma a Mendoza, dove risiede una folta colonia di lavoratori italiani.

Le dichiarazioni di Havelange hanno subito scatenato una violenta polemica, che ha trovato nei rappresentanti della Federcalcio olandese i primi paladini. Win Meuleman, presidente di questa organizzazione, ha replicato a Havelange (sia pure in forma ufficiosa) protestando in modo brusco per le considerazioni usate per la scelta. In sostanza, faceva notare Meuleman, l'Olanda non intendeva sottostare a queste argomentazioni di carattere economico, sulla scelta dei criteri da adottare nel sorteggio pilotato, ma bensì riteneva che sarebbe stato più giusto ricorrere alla classifica finale degli ultimi campionati del mondo: RFT, Olanda, Polonia e Brasile e scartarne una (la Polonia) per inserire la nazionale del paese organizzatore.

Il confronto di opinioni è andato via via accentuandosi. Alle istanze della Federcalcio olandese, per esempio, è seguita una presa di posizione della federazione italiana che indicava come base di lavoro la considerazione dei meriti sportivi delle squadre qualificatesi. In questo caso, l'Italia con i suoi titoli conquistati nel 1934 a Roma e nel 1938 a Parigi, entrava di diritto, con il Brasile (1958 a Stoccolma, 1962 a Santiago e 1970 a Città del Messico) e Germania con i suoi titoli mondiali conquistati nel 1954 a Berna e nel 1974 a Monaco.

In base alle ultimissime indiscrezioni trapelate, sembra comunque che i molti colloqui succedutisi in questi giorni nella capitale argentina, dopo l'arrivo dei massimi esponenti della FIFA, non siano serviti a risolvere il ballottaggio tra l'Italia e l'Olanda sulla quarta squadra che dovrà affiancare RFT, Brasile e Argentina. Molto probabilmente però l'Italia, accondiscenderà alle richieste olandesi, per puro calcolo utilitaristico, in quanto se si realizzasse questa ipotesi, gli azzurri verrebbero inseriti nel girone con l'Argentina, l'Austria e Iran, un gruppo questo che non dovrebbe riservare sorprese, per la qualificazione, risultando l'Argentina e l'Italia le squadre più forti.

Nell'altra ipotesi (quella del girone di Mendoza), l'Italia si troverebbe di fronte alla Polonia, Spagna e Perù, compagini di buona levatura. Proprio i bianchi di Polonia, val la pena ricordarlo sia pur per semplice cabala, ci eliminarono dagli ultimi mondiali di Monaco. Nell'attesa che si risolva lo intricato problema delle «teste di serie» e che si svolga la cerimonia ufficiale e protocollare che avverrà sabato, si registrano molte iniziative da parte degli italiani residenti in Argentina, per sostenere la squadra nazionale. Sono stati costituiti molti comitati azzurri, di cui fanno parte anche ex-atleti molto noti in Italia. Per esempio il massimo responsabile del comitato di Mendoza è Raimondo Orsi, il non dimenticato attaccante della Juventus degli anni '30.

j. h.

● ARTEMIO FRANCHI

Barbé e Michelotti hanno ritenuto colpevole la società biancazzurra

Per il petardo multata la Lazio Contro la Juve Roma a «due punte»

Il Perugia si è pertanto visto confermato il risultato di 4 a 0 ottenuto domenica sul campo — Giagnoni forse farà giocare Musiello e Casaroli

Dalla nostra redazione

MILANO — Il mortaretto che ha colpito il difensore biancazzurro Manfredonia era «laziale». Lo ha deciso ufficialmente anche il Giudice Sportivo della Lega infliggendo alla società capitolina una multa di ottocentomila lire per lancio di razzi operato da sostenitori al seguito. E' questo l'unico strascico dunque della partita finita 4-0 a favore dei padroni di casa. Manfredonia era stato colpito nei primi minuti della partita, era rimasto per un po' fuori del campo ed era poi rientrato. Indubbiamente l'incidente ha nuociuto alla Lazio ed ha creato i presupposti per la irregolarità dell'incontro. Tuttavia — sia come ha stabilito Barbè, che come ha evidentemente riferito Micheiotti — non c'erano dubbi sulla provenienza del proiettile e sarebbe stato difficile sostenere il principio della responsabilità oggettiva del Perugia nel fattaccio. Manfredonia è così rientrato e la Lazio non ha presentato alcuna riserva scritta

Per quanto riguarda il resto del giudizio di Barbè, il solo Restelli (Napoli) in serie A è stato squalificato per un turno. Multe sono toccate anche ad Inter, Vicenza e Perugia. In serie B per una giornata sono stati squalificati La Rocca (Pistoiese), Pezzella (Lecce), Skoglund (Lecce), Talami (Cremonese) e Vailati (Varese).

• • •

ROMA — Luis Vinicio non s'è calmato; dopo aver reagito focosamente alle critiche piovutegli addosso dopo il netto insuccesso della sua squadra a Perugia, affermando che i suoi dettami tattici sono i più avanzati e i più coraggiosi d'Italia e che non meritano assolutamente simili trattamenti critici, ieri si è nuovamente risentito con un giornale sportivo del nord, che secondo lui era uscito con un titolo, che non rispecchiava ciò che lui aveva detto. Per pura informazione riportiamo il titolo: «Sono io non Radice l'inventore del calcio moderno». Insomma, in vista della partita con il Milan, nel clan laziale non si respira certamente aria tranquilla; non c'è maretta, intendiamoci bene, ma non c'è nemmeno quel clima sereno, necessario per prepararsi adeguatamente ad una partita estremamente difficile e che si presenta molto delicata per i biancoazzurri, all'indomani della sconfitta di Perugia.

E' giunto il momento che il tecnico laziale si rimbocchi le maniche e più che lasciarsi travolgere dalle chiacchiere o polemiche, si preoccupi di creare nell'ambiente della squadra quel clima, che gli consenta di raggiungere traguardi che è in grado di raggiungere. Se lui è stato l'inventore del calcio moderno o meno la cosa interessa fino ad un certo punto; l'essenziale è che si preoccupi che la squadra giochi bene, soddisfi le esigenze dei suoi tifosi, che poi sono quelli, che contribuiscono a rendere faraonico il suo ingaggio e faccia possibilmente i risultati. Basta con le scusanti, più o meno valide, quando le cose non sono andate tanto per il giusto verso: sappia affrontare le sue responsabilità con coraggio.

Premesso ciò, ieri la squadra si è allenata intensamente; circa ottanta minuti, di cui quaranta dedicati alla preparazione fisica e quaranta alla partitella. Di novità particolari non ce ne sono. Contro il Milan, salvo imprevisti dovrebbe giocare la stessa squadra che ha perso contro il Perugia, con la quasi certa variante dell'inserimento di Clerici, al posto di Giordano o Garlaschelli. Le ultime voci di corridoio dicono che proprio l'ala destra finirà per essere sacrificato Se così fosse, non possiamo non rimanere un tantino allibiti, non perchè Garlaschelli sia fondamentale al gioco offensivo della Lazio, ma soltanto perchè il suo compagno di linea Giordano, anche nel capoluogo umbro ha dimostrato di attraversare un periodo di forma molto scadente. Per quanto riguarda gli infortunati, Martini dovrà stare a riposo per quindici giorni, mentre per D'Amico dovrà passare ancora qualche giorno, prima di tornare in campo ad allenarsi. Oggi pomeriggio la squadra tornerà ad allenarsi al «Maestrelli»; in programma c'è la solita partitella a tutto campo.

Paolo Ammoniaci, intanto ieri è stato operato nella clinica ortopedica e traumatologica del policlinico «San Matteo» di Pavia per l'asportazione del menisco mediale sinistro.

L'intervento è stato compiuto dal direttore della clinica, prof. Mario Boni. L'operazione è durata quaranta minuti. L'arto infortunato del giocatore è stato immobilizzato nel gesso. Si prevede che Ammoniaci dovrà restare degente al policlinico pavese per un paio di settimane.

• • •

ROMA — Dopo i tuoni non c'è stata la tempesta. La contestazione di martedì contro Anzalone e la squadra giallorossa non ha avuto un seguito. Ieri al Tre Fontane, mentre sulle tribune sostava l'abituale gruppo di spettatori, la Roma ha svolto il suo programma di allenamento in tranquillità. Non hanno preso parte al lavoro comune De Sisti, Bruno Conti, Sperotto, Peccenini perchè infortunati e Ugolotti, impegnato a Coverciano a disposizione di Vicini per la Under 21. L'allenatore Gustavo Giagnoni e il direttore sportivo Luciano Moggi hanno lasciato il campo con anticipo diretti a Firenze dove ufficialmente avrebbero osservato lo stato di forma di Ugolotti, ma in realtà avranno avuto anche altri interessi, visto che in campo sarebbero scesi alcuni dei più promettenti giovani del calcio italiano.

Nonostante la precaria situazione di classifica e la prospettiva di un turno certo difficile come quello di domenica prossima in casa della Juve, i giocatori della Roma non sembrano preoccupati e anzi appariscono abbastanza fiduciosi in tempi migliori. Gran parte di questo stato d'animo è evidentemente dovuto al lavoro psicologico che l'allenatore ha saputo svolgere, ma certo anche relativo alla consapevolezza di tutti che qualora non ci fosse stata quella brutta «scivolata» di domenica scorsa contro l'Inter anche le critiche e le contestazioni avrebbero avuto ben più modesta consistenza.

A proposito della sconfitta subita con l'Inter, il più amareggiato appare Chinellato. Il ragazzo parla poco, pochissimo addirittura quando avrebbe da vantarsi per aver giocato bene. Adesso che la critica lo ha indicato come il responsabile di quella «ingenuità» dalla quale è scaturito poi il gol di Scanziani al 90' invece, giustamente, vuol parlare. «Per un attimo di indecisione — dice Chinellato — spero che adesso non si voglia dimenticare tutto quanto ho fatto di buono prima e fino ad ora. Quando riesco a fare una bella partita non chiedo elogi, tanto meno chiedo indulgenza per aver commesso un errore. Tuttavia quella partita non l'ho perduta io e nemmeno ho altre responsabilità. Per esempio perchè non mettere egualmente l'accento sul fato che si sono fallite due buone occasioni da gol?». Chinellato insomma non vuole addosso crociecento sul fatto che si sono meno a lui soltanto, portare.

Oggi la squadra disputerà la partita di allenamento contro gli allievi e dopo Giagnoni prenderà decisioni a proposito della formazione per Torino, tenendo presenti le condizioni degli infortunati. Bruno Conti ha una forte contusione alla caviglia destra, De Sisti una contrattura, Sperotto una probabile pubalgia e Peccenini l'infiammazione al tendine.

Le speranze di recuperare De Sisti e Bruno Conti sembrano serie, gli altri due nemmeno a parlarne. In ogni caso sembra deciso che in attacco giocheranno Musiello e Casaroli, cioè due punte.

Alle commissioni del Senato

Iniziato l'esame della proposta di legge del PCI

Il dibattito proseguirà la prossima settimana: potrà esservi abbinata la proposta presentata dal PSI

ROMA — In concomitanza con l'inizio della discussione nelle Commissioni Affari Costituzionali e Pubblica Istruzione del disegno di legge comunista sull'«Istituzione del servizio nazionale della cultura fisica e dello sport», il gruppo socialista ha presentato al Senato una sua proposta per la costituzione del Comitato nazionale dello sport, nel testo analogo della Camera.

Ne è primo firmatario il sen. Cipellini, presidente del gruppo ed è sottoscritto da un consistente numero di parlamentari del Psi.

Le commissioni congiunte hanno, intanto, come dicevamo, avviato l'esame del testo comunista: il sen. Signorello (Dc) che ne è relatore, ha chiesto un breve rinvio della discussione generale, essendo impegnato nella riunione della Direzione del suo Partito.

Il dibattito proseguirà la prossima settimana: nel mentre potrà esservi abbinato il d.d.l. socialista, così come ha del resto chiesto in Commissione il sen. Maravalle (Psi) nell'annunciare la presentazione della proposta del proprio partito. Sarà, a tal fine, costituito con ogni probabilità, un comitato ristretto. Quando, lo scorso aprile, presentammo il nostro progetto, affermammo che sarebbe stato interessante ed utile che anche le altre forze politiche si fossero impegnate, con testi legislativi, a presentare loro proposte per la riforma dello sport, in modo da arrivare ad un proficuo confronto delle diverse soluzioni prospettate al fine di trovare un accordo su un testo unitario, per il quale, d'altronde, esistevano buone premesse. L'iniziativa socialista si colloca in questa ottica. Aspettiamo ora che anche la Dc concretizzi più volte (a Palmanova e a Siracusa per esempio) annunciati propositi di un suo Disegno di legge.

n.c.

L'UISP chiede: subito la riforma

Il Comitato Direttivo Nazionale dell'Uisp, riunitosi a Roma il 7 e l'8 gennaio, per discutere il proprio programma quadriennale ed il piano di lavoro per il 1978, ha approvato al termine dei suoi lavori, un documento nel quale «ritiene sia ormai indilazionabile la definizione e l'approvazione di una organica legge di riforma nazionale per lo sviluppo della pratica sportiva, resa urgente anche dall'applicazione della legge 382.

«Notevoli ed importanti passi avanti — continua il documento — sono stati fatti in questa direzione con la presentazione dei progetti di legge del PCI e del PSI. Il CDN dell'Uisp chiede che l'iter di discussione parlamentare di queste proposte sia avviato rapidamente.

Il CDN dell'Uisp è convinto che l'applicazione della legge 382 in materia di sport, debba costituire l'occasione per una nuova legislazione regionale, che esalti il ruolo delle Regioni, degli Enti locali e dell'associazionismo, per una programmazione dello sviluppo della pratica sportiva. Una legislazione con queste caratteristiche favorirebbe di fatto, anche l'estendersi di un'unità di impegno tra le forze sociali e sportive interessate alla riforma dello sport.

Il CDN dell'Uisp sottolinea la necessità che la battaglia per una organica legge di riforma nazionale veda come protagonista il movimento associativo di base rappresentato dalle società sportive degli Enti di promozione e delle Federazioni. Infatti il loro ruolo fondamentale, nella programmazione, nella gestione, e nell'organizzazione dell'attività sportiva, in tutte le sue forme, sul territorio nazionale, non potrà essere che rafforzato da una nuova legislazione che affronti ed avvii a soluzione anche i loro problemi».

Chi è il trionfatore della trenta chilometri di Castelrotto

A Capitanio piaceva lo slalom poi lo «convertirono» al fondo

Dietro di lui c'è comunque una interessante realtà tecnica - Oggi la staffetta a Selva di Gardena

Dal nostro inviato

CASTELROTTO — E' il decimo di undici fratelli, sei maschi e cinque femmine, è nato a Schilpario il 6 marzo del '52, si chiama — l'avrete capito — Giulio Capitanio il magnifico vincitore della classica trenta chilometri di Castelrotto, per la terza prova della coppa del mondo. Il bergamasco, è un bel ragazzo alto e cordiale, ha occhi franchi e un viso simpatico. Non è un personaggio soprattutto perchè ha scelto le lunghe strade del fondo anzichè quelle della danza breve tra i pali dello slalom Ma a undici anni faceva lo sci alpino finchè il fratello Pietro non lo convinse a provare i più agili sci del fondo. E il fondo in Italia non paga, o paga male.

Quando era il momento, ai tempi del grande e sfortunato Marcello De Dorigo, e della medaglia olimpica Franco Nones, la federsci italiana decise di dedicarsi, con tutte le risorse disponibili, al moribondo sci alpino. E così Marcello e Franco non hanno avuto come eredi che il disinteresse generale. Poco per allargare la base e produrre campioni.

Ora però c'è una bella squadra, ci sono tecnici di grande valore e straordinaria umanità come Mario Azità (50 anni, due figlie, un incarico di geometra all'ufficio tecnico della Provincia di Milano), come Dario D'Incal (un maestro dello sport malpagato ma colmo di tanta passione che per la squadra del fondo fa l'infermiere, l'organizzatore, il baby-sitter, lo sciorinatore), come Tonino Biondini (ur ex fondista emiliano bravissimo e taciturno che allena i compagni di squadra di una volta) e come tanti altri che al fondo danno amore, esperienza e tempo.

Giulio Capitanio, nonostante il successo, non è ancora all'apice della forma anche perchè ha dovuto interrompere gli allenamenti a causa di una infezione alla mano destra ed è ragionevole supporre che ai «mondiali» di Lathi sarà tirato a dovere.

«*Se in Finlandia entrassi nei primi dieci sarei felice*». Ma si vede che addirittura spera in qualcosa di meglio, anche se farà bene a non cullarsi in troppe illusioni, perchè oggi la concorrenza, soprattutto sulle distanze dei 15 e dei 30 chilometri, è davvero terribile.

Gli svedesi hanno una squadra formidabile con Per Erikssen, Tom Wassberg e Sven Erik Lundbeck, i sovietici sanno presentarsi agli appuntamenti che contano con atleti splendidamente preparati, i finlandesi i «mondiali» li faranno in casa ed è impensabile che non si presentino con almeno una staffetta capace di difendere l'oro conquistato a Seefeld due anni fa. Anche Klause («*Sto invecchiando e gli sforzi li devo calibrare e meditare*») farà meglio di quel che ha fatto a Castelrotto. Ma anche se è bene restare coi piedi per terra, ha ragione Mario Azità quando sostiene che l'Italia a Lathi saprà farsi onore.

Giulio Capitanio, che gareggia per il centro sportivo carabinieri, sarà certamente lo uomo di punta degli azzurri. Quanti ne andranno in Finlandia? Risponde Azità: «*Quattro: Capitanio, Primus, Kostner e De Zolt, sono sicuri. Possiamo arrivare a otto ma certamente, salvo risultati clamorosi di qualcuno saremo in sei*». Ci sono speranze quindi per Adriano Darioli, Fabrizio Pedranzini, Luigi Ponza e Ugo Bonesi.

Intanto si prepara la staffetta che oggi dovrebbe servire come messa a punto per i migliori azzurri in vista della importante gara sui quindici chilometri (valida anche essa per la Coppa del mondo) sabato a Reit-Im-Winkl, RFT.

Staffetta-passerella, quindi, quella di oggi a Selva Gardena con contenuti tecnici di non grande rilievo, a causa dell'assenza di RDT e RFT, Cecoslovacchia e Bulgaria. Ci sarà una bella lotta tra i migliori dei cinque quartetti italiani (De Zolt, Kostner, Primus e Capitanio), la Norvegia di Berg e di Holte e la Francia di Pierrat e Vandel.

La federazione francese di sci sta spendendo parecchi soldi per il fondo e già si sono visti i risultati. Come si sono visti i risultati dei bulgari, che hanno deciso di seguire le orme dei tedeschi della RDT. E sono sulla buona strada. Il fondo italiano avrebbe bisogno di più interesse. E di più soldi, ovviamente. Soldi spesi bene, intendiamoci, perchè col fondo è facile ottenere risultati importanti sul piano della promozione sportiva sociale.

Remo Musumeci

Sportflash

● **BASKET** — La Mobilgirgi ha battuto l'Alvik di Stoccolma per 105 a 87 (48-40) nella terza giornata del girone finale della Coppa dei Campioni maschile di basket.

● **CICLISMO** — E' stato confermato che Thurau, il tedesco che si è messo in evidenza nel 1977, disertera il Tour mentre correrà il Giro d'Italia, che ritiene più congeniale alle sue possibilità.

● **PUGILATO** — Mate Parlov, il neocampione del mondo dei pesi mediomassimi (versione WBC) combatterà contro lo spidante ufficiale, il britannico John Conteh, in maggio o in giugno, molto probabilmente sul ring di Montecarlo.

● **SCI** — L'azzurro Mauro Bernardi ha vinto a Sella Nevea lo slalom gigante internazionale Fis davanti a Peter Mally ed allo svedese Thorten Jakobsson.

● **IPPICA** — Le corse di trotto in programma ieri all'ippodromo milanese di San Siro sono state sospese per impraticabilità del campo a causa di una nevicata.

● **BASKET** — La Sinudyne di Bologna ha battuto il Barcellona per 89-72 (48-34) nei quarti di finale della Coppa delle Coppe maschile di basket, girone B.

La Gabetti ha battuto il Caen per 89 a 82 (43-36) nei quarti di finale, girone A, della Coppa delle Coppe maschile di basket.

● **ATLETICA** — Carlo Grippo, Venanzio Ortis e Gabriella Dorio parteciperanno oggi alla seconda riunione della loro tournee in Oceania. Grippo e la Dorio sugli 800 metri, Ortis sulle due miglia.

● **UISP** — Sono aperte le iscrizioni (gratuite) al corso arbitri di calcio Uisp di Roma, che avrà la durata di circa due mesi con lezioni bisettimanali. A chi supererà gli esami verrà consegnata la divisa regolamentare. Per informazioni rivolgersi all'Uisp, viale Giotto, 16. Tel. 578395 nelle ore d'ufficio.

● **SCI** — Sciatori di dieci Paesi prenderanno parte alla decima edizione del torneo internazionale di salto che comincia oggi sul trampolino di Tarvisio. A Tarvisio sta nevicando abbondantemente ma, ieri, le prove si sono svolte normalmente.

Ieri allenamento a Coverciano della Under 21

Per Vicini scelte difficili

I ragazzi, visti all'opera, hanno dimostrato di essere meritevoli della massima considerazione

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Erano al loro primo contatto con la nazionale «Under 21» e la maggioranza dei convocati hanno messo in mostra ottime qualità tecnico-tattiche e molta personalità. Vicini, responsabile tecnico della squadra alla vigilia di questo allenamento a due porte, giocato al Centro Tecnico Federale, alla presenza di numerosi allenatori, direttori sportivi e osservatori, aveva fatto presente — conoscendo il reale valore dei convocati, la cui stragrande maggioranza giocano titolari nelle rispettive squadre — che si sarebbe trattato di elementi molto preparati, di giocatori che pur essendo ancora giovani (non hanno ancora 20 anni) sarebbero stati in grado di recitare un buon copione.

E così è stato per i 75 minuti di gioco, anche se il successo è andato alla squadra che indossava una maglietta arancione. Infatti, tre gol a parte, che portano la firma di Fiorini (2) e di Pileggi, tutti gli uomini scesi in campo hanno giocato con determinazione senza tanti complimenti, mettendo in evidenza spiccate doti tecniche. Alla fine, giustamente, Vicini non ha inteso fare alcuna anticipazione ricordando solo che fra un mese ci sarà un nuovo allenamento e che a questo prenderanno parte anche 10-12 giocatori che hanno partecipato a questa partita.

«Il mio lavoro è noto; e quello di effettuare una prima scrematura, per impostare la squadra che parteciperà al campionato d'Europa '78-'80 e allo stesso tempo per cercare gli elementi che dovranno sostituire coloro che a maggio, per raggiunti limiti di età, dovranno lasciare l'attuale Under 21, che, come si sa, nel mese di marzo, nel quadro dei quarti di finale della coppa Europa '76-'78 dovranno vedersela con la Under 21 dell'Inghilterra. Dopo questo allenamento, che è risultato molto positivo — ha concluso Vicini — mi resta assai difficile iniziare la setacciatura, poichè tutti hanno confermato quanto già sapevo e cioè di possedere quelle doti tecniche ed agonistiche che occorrono per far parte di questa nazionale che in pratica è il vero e unico serbatoio della Nazionale maggiorenne».

Vicini, come abbiamo visto, non ha inteso fare alcuna anticipazione, ma stando alla prova offerta, coloro che meritano di essere rivisti dovrebbero uscire da questa rosa: Piagnerelli e Malgioglio (portieri), Brilli e Cei (terzini), Sacchetti e Giovannelli (laterali di spinta), Pileggi, Zorzetto e Greco (interni), Dossena, Iorio, Cantarutti e Ugolotti (ali), Fiorini (centravanti). Fra quelli elencati, coloro che hanno lasciato in tutti un'ottima impressione sono stati Pileggi del Torino, un giocatore che copre una larga fascia di campo, molto mobile e capace oltre che di impostare il gioco anche di concludere; Zorzetto del Como, che possiede più o meno le stesse caratteristiche ma con meno personalità; Greco dell'Ascoli, che forse tiene troppo il pallone, ma che ha una visione di gioco maggiore ai primi due; Cantarutti del Monza, un giovanotto alto 1 metro e 85 che sotto porta è un'ira di Dio; Ugolotti della Roma molto astuto; Fiorini del Bologna che è un grande opportunista ed i portieri Piagnerelli (Vicenza) e Malgioglio (Brescia) autori di decisivi interventi. Anche Dossena della Pistoiese ha lasciato una buona impressione, poichè copre molto bene le fasce laterali e collabora con i centrocampisti.

Loris Ciullini

STUDIO 1

O l'informazione "in pillole"...

oppure

L'EUROPEO

terza generazione

un nuovo discorso in un nuovo formato
più fatti-più immagini

L'Europeo dà l'informazione che tocca più da vicino. Quella che riguarda la realtà quotidiana: i fatti della vita.
E' un'informazione "dal vivo", più vera e più ricca anche nelle immagini dei grandi servizi fotografici. Ed è un'informazione che serve: perchè da oggi L'Europeo dà aggiornamenti con una serie di numeri doppi e di inserti speciali.

L'EUROPEO

INSERTO REGALO

GUIDA AI MONDIALI DI FORMULA 1
Le auto, i piloti e circuito per circuito
le 16 gare del campionato
da gennaio a ottobre